

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 20	L. 9.50	L. 5.00
» a domicilio	» 25	» 11.50	» 6.00
Per tutta l'Italia franco di posta	» 30	» 13.50	» 7.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le Associazioni si riservano:
Padovafall' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1001

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinquanta fuori » sette
Numero arretrato centesimi cinquanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi la quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 14 agosto.

Un pericolo serio.

Il Diritto di ieri sera contiene un articolo assennato sul discorso pronunciato a Cherburgo da Gambetta.

Scopo di quell'articolo è di rilevare qualche frase imprudente, che può avere, specialmente a Berlino, un'eco disgustosa.

Siamo persuasi anche noi, come il Diritto, col quale dividiamo in questo caso tutte le idee, che il contegno riservato e modesto tenuto dalla Francia negli ultimi dieci anni fosse un sorroscivo per la Germania.

La Francia, straboschevolmente ricca, teneva, e tiene ancora se vuole un mezzo sicuro, per ridurre a mal partito la sua rivale: quello di starsene tranquilla entro ai suoi confini, con un esercito e con una marina formidabili, ch'essa può cavarsi con tutta facilità il gusto di pagare, mentre la Germania, stando per un altro decennio sullo stesso piede, corre incontro ad una rovina economica inevitabile.

Chi ha più premura di ussire da questa situazione tormentosa è la Germania: non è dunque da saggi fornirgliene il pretesto con frasi provocanti pronunziate in forma ufficiale. Polechè, come osserva benissimo il Diritto, quand' anche il Gambetta non sia il Capo dello Stato, ha però, col sopravvento di cui gode, la responsabilità morale della condotta del suo governo.

Dice giusto il Diritto:

« È evidente che quando una delle parti in lizza dichiara di contare sul domani, l'altra potrebbe obbligarla a non contare che sull'oggi. »

Ed oggi noi non crediamo che la Francia possa misurarsi colla Germania con probabilità di successo.

Dove sono gli alleati della Francia?

Vorrà essa scendere in campo un'altra volta commettendo il grandissimo errore di non averne alcuno?

D'altronde, in questo momento, una guerra fra le due potenze rivali, qualunque ne sia il risultato, costituirebbe in ogni caso un pericolo per la pace del mondo.

La Oriente.

I disaccordi relativi agli affari, sia della Turchia in Europa, sia dell'Afghanistan, sono proprio senza importanza, ed anche le ultime dichiarazioni fatte da Dilke alla Camera dei Comuni, nulla rilevano più di quanto già si sapeva sulle disposizioni della Turchia riguardo al Montenegro.

Informazioni di origine privata confermano che la Porta non ha intenzione alcuna di sedere Daleigno, e gli Albanesi stanno già per occuparlo con forze preponderanti per disputarne in ogni caso la cessione. Si assicura di nuovo che in questa eventualità le flotte si deciderebbero alla dimostrazione navale, ma pare che anche su questo punto sia ben lontano il sospirato accordo.

Una espulsione.

Continuano i fogli francesi a sollevare un gran rumore per l'espulsione, ordinata dal governo, del direttore del Triboulet, organo caricaturista dal territorio della Francia.

Conservatori e radicali danno adosso a questa misura, come ad un atto arbitrario e lesivo della libertà.

Gli organi dell'opportunismo, per giustificare il governo, tirano in campo l'esempio del Cernuschi, espulso dalla polizia imperiale all'epoca del 1870.

Il caso però sembra molto diverso. Cernuschi, espulso dalla Francia e non osteggiato, anzi favorito dal governo, si era fatto iniziatore di una agitazione contro l'Impero: il direttore del Triboulet non fa che colpire colla forza del ridicolo gli atti di

certi ministri, che il più delle volte sono veramente ridicoli.

Ma in Francia le novità durano molto meno dei tre giorni fissati dal detto popolare pegli altri paesi, e probabilmente domani non si parlerà più del direttore del Triboulet, mentre il giornale continua sempre a comparire: ciò che rende ancora più insensata la misura del governo.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Dal Polesine, 13 agosto.

La mancanza di un qualsiasi giornale locale fa sì che delle cose del Polesine assai poco se ne conosca, nemmeno nelle provincie limitrofe, ove pure tanti interessi ci legano, e tanti havene di comuni.

L'occasione delle elezioni al Consiglio provinciale ha rotto alcun poco questo prolungato silenzio sulle cose nostre, e molti giornali diedero l'esito della costituzione dell'Ufficio di Presidenza e della Deputazione Provinciale, con brevi commenti.

Vidi anche nel vostro giornale riportate quelle nomine, con l'indicazione del partito a cui appartengono gli eletti e il numero dei voti ottenuti, e vi sarà stato certamente un enigma il vedere le grandi votazioni riportate da uomini appartenenti a opposti partiti in quelle elezioni.

Ma l'enigma sarà presto svelato.

coltori. Eccetto, se si vuole, Palazzo Cruxam, ma le signorine Crux erano tutte di età troppo matura, ed il giovane non le aveva mai vedute altro che in chiesa. Altrimenti il padre avrebbe potuto fabbricare un bel romanzo, giacchè, sapendo che la sua schiatta non era per nulla inferiore a quella dei Crux, era certo che una alleanza fra il Palazzo e la Canonica non sarebbe sembrata a nessuna cosa disdicevole.

Invero se questo retto e onesto cristiano aveva un debole, si era che, essendo egli quello che si dice un «nobile di nascita» od avendo sempre vissuto fra nobili, si mostrava alquanto sensibile al sentimento di casta. Voglio dire che gradiva che le persone con le quali doveva avere rapporti d'intimità, fossero ben nate, bene educate, e dotate di quella raffinatezza senza nome che perchè sia perfetta non deve aver bisogno di esser dimostrata; precisamente come l'acqua la quale deve essere senza colore e senza sapore al pari che limpida.

« Sì, » meditava il buon uomo, « la signorina Crux non ci sarebbe male - graziosa e perfetta gentildonna. Se avesse dieci anni meno, sarebbe proprio il fatto suo. Ma ora, in tutto l'ampio mondo, dove mai potrebbe Keith cercarsi la sposa? »

E poi rideva della sua sciocchezza nel dar tanta importanza a questo argomento, mentre il figliuolo era ancora ragazzo, poichè non aveva ventun anno.

« L'idea di prender moglie non può essergli mai venuta in mente. Oh! il vecchio stolto che sono io a pensare già a queste cose! »

lato quando si saprà che la Provincia di Rovigo è divisa in due campi perfettamente eguali.

E difatti nel campo politico voi avrete osservato che i due collegi che elessero deputati di parte nostra, Lendinara e Adria, hanno dato una prevalenza di circa 300 voti ai candidati costituzionali, e furono pure superiori di circa 300 voti i nostri avversari nei collegi di Badia e Rovigo ad essi fedeli.

Eguale proporzione mantiene il corpo elettorale amministrativo. Seggono in Consiglio venti consiglieri moderati, venti appartenenti alle diverse frazioni del partito avversario dal Bononi al Mario.

In questa condizione di fatto è assoluta necessità bandire ogni preoccupazione politica, nell'indirizzo dell'amministrazione provinciale, e di divenire ad accordi su persone che rendano pratico ed indeclinabile tale principio. Voi all'evidenza vedete che se altri criteri venissero a predominare dipenderebbe dalla accidentalità della presenza oggi, di chi domani può essere assente, per vedere nel domani respinto quanto oggi, fu deliberato. Si renderebbe necessario lo scioglimento del Consiglio, colla certezza che il nuovo sarebbe identico al vecchio.

La minazione di ogni preoccupazione produce e mantiene l'armonia di una famiglia, spianando ogni asperità sotto una morbida superficie di pace domestica.

Ma ad onta di sè stesso, egli non poteva liberarsi da quella «visione di Alnascar» che forse era sorta dalla insolita serietà e tenerezza, con cui Keith aveva fatto le sue dipartenze quella mattina. Egli si compiaceva nella visione del figliuolo suo che tornava alla Canonica con una moglie, la quale naturalmente sarebbe divenuta la figlia del parroco.

« La mia figliuola! Già, sarebbe proprio la mia figliuola. Pensare che io ci guadagnerei una figliuola! »

E con un improvviso bagliore di rimembranza, balenò alla fantasia del vecchio l'antico sogno fatto prima della nascita di Keith - quella visione di bellezza, che per la maggior parte degli uomini prende la forma femminile - una bambina.

E che sarebbe se, a suo tempo, quel sogno si avesse ad avverare? Non precisamente secondo il suo primo desiderio, una bambina tutta sua, che di bambina sarebbe divenuta poi donna; ma una nuora, la cosa che più e meglio vi si avvicinava; una nuora che avrebbe potuto essere una donna perfettissima... Naturalmente bella, quantunque egli poi non lo esigesse assolutamente. La sua mamma, cioè la sua suocera non era bella, ma, ciò nondimeno, non era stata forse Maria Garland l'essenza d'ogni gentilezza?

Naturalmente la moglie di Keith avrebbe dovuto essere una signora bene educata, e se possibile, intelligente. Il signor Garland aveva in uggia le donne stupide. Ma avrebbe però sempre rinunziato alle qualità brillanti, purchè vi fosse il buon senso e la sapienza domestica, la vera sapienza domestica, delicata e femminile, che

cupazione politica face sì che molti amici nostri votassero nelle scorse sessioni per Alberto Maric alla vice-presidenza. In Mario non si vedeva che una individualità che collo splendido carattere, coll'elevato ingegno e patriottismo onorava il Consiglio, e delle di lui opinioni politiche, mantenuto in campo assolutamente teoriche ed accademiche, non si preoccuparono.

Ma il Mario di oggi non è più quello di due anni or sono; restando sempre quella spettabile individualità intellettuale morale che era, esso si è posto nella politica militante; a capo della Lega dei due Macelli, direttore della Lega Democratica; la riconferma alla vice-presidenza non sarebbe stato più un omaggio alla sua persona, ma ai principii che egli cerca di far prevalere; ed il Consiglio, che è nella sua gran maggioranza attaccatissimo all'ordine di cose esistenti, non poteva eleggersi a capo chi con l'opera e la penna batte in breccia giorno per giorno, ora per ora, le istituzioni nazionali.

Colla nomina a vice-presidente del marchese Trotti di Bagno di parte nostra, ridonato quest'anno al Consiglio dopo esserne stato escluso per un anno dalle aberrazioni del corpo elettorale, il Consiglio fece atto d'intelli-

gente riparazione verso un egregio gentiluomo, che coll'ingegno acutissimo seppe sempre trovare i termini veri delle questioni, e colla parca ed ascoltissima parola rimettere sempre il Consiglio sulla retta via, le spese volte che vi deviava. Al Zilli fu sostituito il Bononi quale presidente - Bononi copri ancora quel posto e fu ottimo presidente.

Ampliato il Consiglio, risultò fin d'allora nelle proporzioni numeriche ancora esistenti, e fu eletto a presiederlo il Zilli progressista, persona però mitissima di opinioni, e di abitudini. Ma la mitezza del carattere gli coque degenerando in eccessiva debolezza; le discussioni del Consiglio procedettero rilassatissime, una preziosa quantità fu perduta; del che a torto o a ragione ogni responsabilità venne a lui addebitata.

Si credette di ritornare al Bononi; la sua lealissima condotta nelle ultime elezioni politiche - nelle quali egli fu contrapposto nel Collegio di Lendinara, contro le sue esplicite e pubbliche dichiarazioni, al nostro simpatico e bravo Giuseppe Marchiori - spuntò alcune antipatie negli amici nostri; e giacchè si doveva scegliere nel campo avversario, esso fu preferito.

Abbiamo in provincia gravissimo

quello modo, non meritava di esser trattato meglio di quello che fu. Io credo che i nostri figli trattino con noi come noi trattiamo con essi. Per me spero di non provarlo mai « il dente della serpe; » ma oh! spero, con maggior certezza, che non sarò mai un Re Lear col mio figliuolo Mario. - Era una fanciulla di cuore quella povera Cordelia.

« Io certo a nozze »

Non andrò mai come le suore mie, Vo' amar tutto mio padre. »

E quando Keith prenderà moglie, bisognerà che io mi rassegni a qualche sacrificio. Non posso pretendere che egli ami « tutto suo padre! » - Oh! ma son proprio arrivato alla Cascina della Valle?

E si accorse allora di aver fatto sei o sette miglia di strada, e d'esser giunto alla prima cascina fuori della sua parrocchia, dove era solito fare due o tre visite l'anno. Apparteneva ad una degna coppia di vecchi: il signore e la signora Love, che vi abitavano da mezzo secolo e l'avevano ridotta una graziosa dimora. Keith ci andava spesso e volentieri, ed era il beniamino di quei due vecchi, che non avevano figli propri, ed il padre sentiva riconoscenza per chiunque mostrasse bontà verso il suo Keith. Sicchè, mentre il sole stava calando verso l'ovest, egli pensò che ormai avrebbe saltato la piccola collina, sulla quale sedeva la casa, e si sarebbe invitato a prendere il thè e un poco di riposo nel salotto del signor Love; giacchè quest'anno al signor Garland, non saprei dire perchè le colline erano sembrate più alte e le valli più profonde.

(Continua)

APPENDICE (3) del Giornale di Padova

LA FIGLIA DEL PARROCO GARLAND

ROMANZO DI MISS MULOCH

Mario - suo padre soltanto lo chiamava ancora Mario - avrebbe preso gli ordini sacri; cioè, se egli non avesse avuto forti obiezioni da opporre, perchè suo padre non l'avrebbe mai costretto a cosa alcuna. Egli avrebbe potuto guadagnarsi tutte le promozioni scolastiche e onorificenze di Collegio che avesse potuto; e poi... poi prender moglie; perchè quel sottilario, vedovo da venti anni, credeva tuttora che lo stato coniugale fosse lo scopo più puro e la benedizione più cara per la vita di un uomo.

« Sì, bisogna che Mario prenda moglie, » diss'egli a sè stesso con una specie di sospiro. « È il suo destino non sarà uguale al mio. Egli prenderà moglie per tempo - appena sia stato ordinato e possa ottenere una buona cura od almeno un beneficio. Posso ancora disporre di una certa autorità. »

E gli brillò negli occhi la soddisfazione, mentre si ricordava una lettera molto amichevole, che aveva ricevuto di recente dal vescovo e poi un'altra scrittagli da un decano di una parrocchia, di una diocesi vicina, che lo sollecitava a pubblicare un

sime questioni, che non sono al certo di solo interesse locale, e per le quali quindi approfitterò della cortese ospitalità offertami dal vostro giornale. Sono questioni di bonifiche d'immensi territori, di tramway, di ferrovie; ma di ciò in successive mie.

B.

LA RIUNIONE DEI SINDACI

Leggesi nell'Opinione:

Il *Dritto* ha tersa smentito categoricamente una notizia ch'era stata pubblicata prima dalla *Riforma* e confermata poi dal *Popolo Romano* e da altri giornali di sinistra, vale a dire che l'on. Magliani, ministro delle finanze, avesse convocato a Roma i sindaci di parecchie città per intendersi sulla questione del dazio di consumo.

Se le nostre informazioni sono esatte, l'on. Magliani aveva avuto veramente il pensiero di quella convocazione, ma poi ha riconosciuto l'impossibilità di effettuarla, o per meglio dire si è persuaso dell'opportunità delle nostre osservazioni intorno al pericolo che, invece di riuscire ad un accordo, la riunione dei sindaci non servisse ad altro che a far sorgere deplorevoli antagonismi fra i rappresentanti di città che hanno, su questa grave questione, interessi assolutamente opposti.

La riunione dei sindaci sarebbe stata sconsigliata anche dall'on. Depretis, il quale, se essa veramente avesse avuto luogo, si proponeva di assistervi per temperare le ire; ma, ad ogni modo, ha preferito che se ne abbandonasse il progetto. L'on. ministro dell'interno non può a meno di preoccuparsi delle conseguenze politiche che possono nascere dal malcontento suscitato in tante città cospicue dalle domande del ministro delle finanze.

L'irritazione è grande soprattutto a Torino, e i deputati di quella città hanno fatto propria la causa del comune.

Quanto a Roma, è noto che i nostri deputati erano stati invitati a riunirsi dall'on. Lorenzini, ma si sa del pari che uno solo di essi, l'on. Ritti, ha risposto all'invito. Alcune rivelazioni del *Popolo Romano* ci spiegano quest'apparente apatia dei nostri onorevoli. L'onorevole Lorenzini, secondo il citato giornale, non aveva punto in animo, di promuovere un'azione collettiva dei deputati di Roma in appoggio delle giuste ragioni del comune, ma avrebbe voluto cercare una via di transazione fra il municipio e il governo, giusta le idee manifestate dal *Popolo Romano* suddetto e dalla *Libertà*. Ora, dopo l'ultimo voto del Consiglio comunale, era naturale che non trovasse alleati in questo infelice tentativo.

LA CANDIDATURA DEL GENERALE MILON

Troviamo nell'Opinione:

Alla *Gazzetta d'Italia* mandano da Roma il seguente telegramma:

Roma, 11 (ore 3 15 pm.)

«L'Associazione costituzionale centrale d'liberò di appoggiare a Bari l'elezione del ministro della guerra, generale Milon.»

Ora noi siamo in grado di assicurare il giornale fiorentino che quella notizia è inesatta. L'Associazione Costituzionale centrale si è astenuta affatto d'inframmettere nella questione della candidatura del generale Milon, lasciando piena libertà ai nostri amici di Bari di regolarsi secondo le circostanze del luogo, le quali possono consigliare di appoggiare il Milon anziché lasciar trionfare un altro candidato di sinistra coll'aiuto fazioso di quel prefetto in danno delle istituzioni e degli interessi stessi della parte nostra in quella città.

Per conto nostro, poi, dichiariamo che la deliberazione presa, a quanto ci si riferisce, dal partito moderato di Bari di spoggiare la candidatura del generale Milon, non può essere biasimata essendo troppo evidenti i titoli di preferenza che quella candidatura offre in confronto a qualsivoglia altra candidatura di sinistra.

PARTICOLARI DI CHERBURGO

Un giornale osserva che sopra uno dei carri, nella ritirata colle fiaccole, stavano alcune

ragazzette di dieci anni, poco su poco giù, che andavan cantando:

... Il viennent jusque dans nos bras Egorger nos filles....

Le ragazze di Cherburgo sono ben precoci, soggiunge maliziosamente il citato giornale.

Nel programma, approvato dal sig. Mahieu, Sindaco e presidente delle feste, comprendevansi anche: *Il Gioco dei Zulu*.

Si. Ecco una rappresentazione autorizzata ed approvata dal sig. Mahieu, sindaco e decorato il 14 luglio.

In una barca, tappezzata di giunchi, vedevansi un selvaggio schifoso, coperto da una pelle di bestia, colla zagaglia alla mano, da lui brandita in atto fiero.

Una voce ha gridato: «Ecco il liberatore!»

Confessiamo di aver veduto molti ad arrossire, non però i personaggi ad onore dei quali si dava la festa.

Si. In questa città, dove, nel 1858, l'imperatore e l'imperatrice furono tanto calorosamente accolti, e il cui ricevimento arrivò fino al delirio, ed ha lasciato così grandi ricordi: è qui che la municipalità, sotto gli occhi dei tre presidenti, autorizza una rappresentazione non si sa se più ridicola o più malvagia.

IL DISCORSO DI GAMBETTA

Riproduciamo dai giornali francesi il discorso pronunziato dal sig. Gambetta a Cherbourg e segnalato dal telegrafo:

Sono commosso dalle parole che vennero testè pronunziate, e soprattutto dalle adesioni che uscirono dai vostri petti.

Il sig. La Vieille, mio amico, ha detto cortesemente che io aveva saputo conquistare la vostra ammirazione e il vostro affetto. Di queste due parole, accetto la seconda; protesto contro la prima. Per gli uomini liberi l'ammirazione è un sentimento che respingono; lasciate adunque che io non desidero e non conservi che il vostro affetto, poiché di questo ho bisogno, non già nell'ora delle battaglie, perchè sono finite, ma in quella delle difficoltà che io annunziava due anni or sono. Non ho mai dimenticato chi io mi sono, di dove uscii, dove vado. So che sono uscito dalle file più oscure della democrazia dei lavoratori, e che le appartengo interamente (*Applausi frenetici*).

Come non aspirai alla dittatura nelle ore sinistre da voi ricordate, così non vi aspiro presentemente; non intendo essere che un servitore della democrazia e servirlo nel mio grado, al mio posto (*applausi prolungati*); e giacchè si è parlato di quel tempo di dolore, vi dirò che quando dieci anni fa io venni a Cherbourg, venni a compiere un sacro dovere.

La fortuna ci fu contraria, e da dieci anni non ci è sfuggita una parola di lontananza e di temerità. Vi sono delle ore nella storia dei popoli, nelle quali il diritto subisce delle eclissi; ma, in quelle ore sinistre, spetta ai popoli di farsi padroni di loro stessi senza volgere i propri sguardi esclusivamente verso un uomo; essi devono accettare tutte le devote cooperazioni, ma nessuna dominazione (*Bravo!* — *Movimento prolungato*) e devono aspettare nella calma, nel senno, nella conciliazione di tutte le buone volontà, nella piena libertà delle loro mani e delle loro armi all'interno ed all'estero.

Le grandi riparazioni possono sorgere dal diritto; noi o i nostri figli possiamo operarle, giacchè l'avvenire è vietato a nessuno. (*Lunghe acclamazioni*).

Io voglio, in poche parole, rispondere ad una critica che venne fatta a questo proposito. Si è detto qualche volta che abbiamo un culto appassionato per l'esercito, per quell'esercito che riunisce oggi tutte le forze nazionali, ch'è reclutato ormai non più fra coloro ch'eroticavano il mestiere del soldato,

ma nel più puro sangue del paese; o si rimprovera di consacrare troppo tempo all'esame dei progressi della guerra, che pone la patria al riparo dal pericolo.

Non è uno spirito bellicoso che anima e impone quel culto; è la necessità, quando si è vista la Francia caduta sì basso, di rialzarla, affinché riprenda il posto che le spetta nel mondo. (*Applausi*).

Se i nostri cuori palpitano, gli è per questo scopo, e non per la ricerca di un sanguinoso ideale, gli è affinché ciò che resta della Francia ci rimanga intatto, gli è affinché possiamo fare assegnamento sull'avvenire e sapere se nelle cose di quaggiù una giustizia immutabile deve giungere quando il suo giorno e l'ora sua sono giunti. (*Lunghe applausi*).

In tal guisa, o signori, si merita di rialzarsi, si acquistano i veri allori della storia. Spetta alla storia di giudicare definitivamente gli uomini e le cose; intanto siamo vivi e ci è dovuta la nostra parte di sole e d'ombra; il resto viene da sé. (*Lunghe applausi*).

Signori, vi ringrazio, e vi prego di dire ai vostri concittadini quali sono i nostri sentimenti. (*Vivissimi applausi; movimento prolungato*).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Affermasi, aggiunge il *Fanfulla*, che i deputati più autorevoli della sinistra da varie parti d'Italia, e specialmente dal Piemonte, hanno per lettere private avvertito diversi ministri e segretari rappresentanti le diverse regioni, che, se il ministro delle finanze mantenesse fermi gli aumenti richiesti, la maggioranza del partito inevitabilmente si sarebbe dovuta allontanare dal ministero e provocare la caduta al riaprirsi della Camera per rispetto al corpo elettorale.

L'Italia smentisce che la ragioneria generale abbia cominciato ad esaminare i bilanci del 1881, poiché ancora non vi pervennero. Quello del ministero della guerra non potrà essere trasmesso prima del 20 corrente.

Ci sono state vive discussioni tra l'onorevole Depretis e l'on. Villa, a proposito della circolare per il sequestro degli stampati, ma non si è arrivato fino al punto del dovere l'on. Villa offrire le sue dimissioni.

D'altra parte l'on. D'Annunzio si è lamentato con il suo collega dell'interno, per il modo come è stata condotta la faccenda delle elezioni napoletane.

SIENA, 13. — Il concorso per l'allevamento del bestiame aperto per cura del Comitato agrario di Siena, è splendidamente riescito.

Gli animali esposti arrivano al numero di centodieci.

Sono stati premiati i signori Sansedoni, Grottanelli e Giuggioli.

(*Gazzetta d'Italia*)

BOLOGNA, 13. — In seguito al colloquio tenutosi in Bologna dal presidente dell'Associazione delle Banche popolari italiane, on. Luzzati, il Consiglio di detta Associazione residente in Milano, ha definitivamente stabilito che il Congresso delle Banche popolari italiane si terrà a Bologna la domenica 17 ottobre p. v.

Domenica 15 corr. si terrà in Brescia il Congresso della Lega italiana fra i commessi di commercio. La nostra Società dei commessi vi sarà rappresentata dal proprio segretario rag. Ugo Orlandi e dal consigliere Battistini Gustavo.

Fra i quesiti messi in discussione in tale Congresso vi è quello importantissimo del riposo festivo, quesito proposto per l'appunto dalla Società di Bologna.

Informeremo a suo tempo delle decisioni prese in proposito dal Congresso. (*Gazzetta dell'Emilia*)

NAPOLI, 11. — I diari napoletani lamentano che ancora il prezzo del pane è tenuto alto, mentre il prezzo del frumento è diminuito notevolmente.

Una parte del danaro rubato al fattorino della Cassa marittima fu trovato in casa di uno degli arrestati, Del Prete, nascosto in Sant'Antonio.

CATANIA, 11. — Nella costituzione e degli Uffici del Consiglio provinciale ottennero una splendida vittoria i moderati.

Si hanno forti sospetti che sia comparsa la flossera nei territori di Milazzo e Mascali.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — L'espulsione dell'americano Hickey, direttore del *Tribou-*

let, è giudicata dal *Constitutionnel* un atto di violenza anti-ospitale ed illiberal.

Hickey, egli dice, è stato in piena repubblica trattato come Hartmann. Il Belgio invece, l'Italia e la Spagna tollerano scrittori francesi, i quali scrivono colla massima libertà!

Non si creda del resto che il *Triboulet* cessi per l'espulsione del suo direttore; non mancheranno scrittori francesi a raccogliergli l'eredità e così il governo sarà divenuto odioso e ridicolo senza l'attuazione di alcun beneficio apporato.

La rivista delle navi da guerra a Cherbourg fu stupenda. Ventidue bande musicali percorsero la città di giorno e di notte. Per i frastuoni gli alloggi mancavano. Si calcola che sian qui giunte dai dipartimenti e dall'estero 150.000 persone.

GERMANIA, 10. — Il discorso di Gambetta sulla *revanche* ha recato sorpresa in tutti i circoli; darassi una definitiva opinione, quando si verrà in possesso del testo.

AUSTRIA-UNGHERIA, 10. — Dicesi che il governo austro-ungarico appoggiato dalla Germania abbia potuto mettersi d'accordo con la Serbia e la Bulgaria relativamente alla bandiera da adottarsi dai bastimenti che navigano sul Danubio; alla marittima sarebbe sostituita la fluviale.

GRECIA, 10. — Il Governo chiamerà probabilmente sotto le armi le prime cinque classi, che, secondo i ruoli, fornirebbero più di 400 mila uomini, ma tutti coloro che hanno già prestato servizio resteranno provvisoriamente alle loro case. Saranno circa 30.000 uomini.

RUSSIA, 10. — Corre voce che sia scomparso l'assassino della signora Skobeleff, scomparso anche Ivanoff, il solo testimone di questo delitto misterioso.

INGHILTERRA, 10. — Ci fu un serio conflitto fra alcune persone e la polizia nelle vicinanze di Longhres. Mentre alcuni fittaiuoli stavano affiggendo dei manifesti ed annunziavano una grande adunanza nel West per protestare contro l'ultimo atto della Camera dei Lords che rigettava il Bill di Compenso, gli agenti di polizia cercarono strappare i manifesti, ma furono respinti dal popolo che gli sfidò e gli ufficiali furono finalmente costretti a rientrare alla stazione di polizia.

Il governo non può fissare ancora il giorno della proroga del Parlamento. Il 17 corr. si discute il bilancio delle Indie.

11. — Secondo il *Globe* di Londra, le notizie ricevute oggi da Zanzibar annunziano che il capitano Garter e il sig. Cadensad, facenti parte della spedizione reale belga, furono uccisi nell'Africa Centrale, dal Capo tribù Mer-cambo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 agosto contiene:

R. decreto che erige in ente morale l'Asilo infantile *Ricciardi* del comune di Miglionico.

R. decreto che approva il nuovo ruolo normale del personale addetto allo stabilimento teorico-pratico di belle arti di Massa-Carrara.

R. decreto per la sostituzione di nuove tabelle a quelle vigenti sul ruolo organico degli impiegati dell'amministrazione dei canali Cavour.

R. decreto che approva una deliberazione della Disputazione provinciale di Pavia sulla tassa di famiglia del comune di Calcababbino.

Nomine e promozioni nel personale del ministero della guerra.

Nomine e promozioni nel personale del ministero della marina.

Disposizioni del ministero di agricoltura, industria e commercio sulla comparsa della flossera nel comune di Gessate, provincia di Milano.

Avviso del ministero dell'istruzione pubblica per concorso a nove assegnati di perfezionamento negli studi all'interno per l'anno scolastico 1880-81.

Avvisi della direzione generale del Debito pubblico per rettifiche d'interazioni.

Costituzione dei seggi presidenziali del Consiglio provinciale.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 14 agosto.

B. Scuola Tecnica. — Ieri, parlando della distribuzione dei premi, ab-

biamo accennato alle parole dette dal sig. Direttore cav. Gamba nell'offrire i dati statistici sui risultati dell'insegnamento. A maggiore chiarezza, oggi dobbiamo aggiungere che lo scopo di quelle parole non era di dimostrare l'utilità degli studi tecnici — cosa che non ha ormai più bisogno di dimostrazione — ma di provare che nessun vantaggio può sperarsi la società da qualsivoglia genere d'istruzione, ove questa non miri a formare dei cittadini intelligenti ed onesti, i quali alla rettitudine della mente, riuniscono bontà di cuore e fermezza di carattere.

Distribuiti i premi, gli intervenuti passarono nell'attigua sala di disegno, dove erano esposti i saggi di calligrafia, di disegno geometrico ed ornamentale, e di carte geografiche tanto degli alunni della scuola tecnica quanto dell'Istituto.

Belle Arti. — Il bellunese Gofredo Sommovilla gode già ampia e bella fama d'artista.

In questo giornale, due anni or sono, so di avere lealmente lodato un suo quadretto allora esposto nel negozio Gloria e Manzoni; quadretto rappresentante *la lezione di canto* in sagrestia del Carmine a Venezia.

Ebbi testè la compiacenza di vedere la fotografia di molti quadri dallo stesso autore dipinti ad olio ed a fresco. Mi parvero tutti pregevolissimi per composizione disegno e chiaroscuro.

Quelli di genere allettano per bene scelto verismo e quelli di siero soggetto, per un ideale nobile e ne' più altamente ispirato. So lo spio mi fosse concesso godrei nel descriverli.

Se il Sommovilla è valente in tali lavori non lo è meno nei ritratti. Il suo colorito è fresco robusto, il disegno rapido, largo e sicuro, ed invidiabile l'attitudine di rendere senza sforzo o pedanteria ogni caratteristica del vero.

Con tali qualità egli espose tre dipinti nella Libreria dei Fratelli Salmin.

Un vecchio ottogenario, che fornito di straordinaria vigoria di spirito, continua nelle abitudini della balda giovinezza ed è circondato da quista alla quale sa rendersi ancora sì caro. La calva sua fronte, la pelle offesa degli anni, sono stupendamente imitate con una modellazione da destare invidia agli artisti migliori.

Anche il ritratto del valentissimo giovane maestro di musica, che onora la nostra Padova fin nelle più remote regioni, è ricco di pregi; ma la mezza figura del noto spacciatore di giornali, che in basso e modesto metro, va gridando per le nostre vie: *Chi voi sapere delle gran cose, compra sto giornale, e chi no voi sapere fassa de manco!*

Và in questo dipinto una verità, una vita che sorprende. Par fatto da un Tiziano.

Potrò ingannarmi nello apprezzamento; ma è certo sincera la manifestazione dell'affetto che in me esso produce. Tutto è fedele, tutto è meravigliosamente ottenuto in quel dipinto fino al meno importante accessorio. Guardate quell'ossa testa, quella pelle rugosa, quella barba ispida, scarsa e grigia; quelle mani e quei giornali che esse tengono; quella rude muraglia con quegli affissi a stampa, parte lacerati e parte ad altri sovrapposti, e ditemi se tutto non è assolutamente vero, d'un vero che a prima vista inganna perfino gli esperti nell'arte.

Quanto asserisco viene affermato dalla ammirazione del pubblico, che s'accalca intorno a quel quadro.

Ohi perchè anche i ricchi non vanno a vederlo, essi che potrebbero manifestare una non isterile ammirazione, e procurarsi la compiacenza d'incoraggiare più di frequente tanti operosi e valentissimi artisti.

ANGELO SACCHETTI.

Acqua per la scuola. — «Alcuni genitori» ci scrivono lagnando perchè nella Scuola di Via Rogati si lasciano gli alunni senz'acqua «pù che necessaria, indispensabile».

Si capisce che siamo in un periodo di recrudescenza acquosa, tant'è vero che noi abbiamo riempito ieri le colonne del giornale con l'acqua potabile. Ad ogni modo gridiamo: data dall'acqua agli studenti (!) di Via Rogati.

Contro i pericoli del fanghi. — Il Sindaco del Comune ha pubblicato un avviso col quale si danno delle disposizioni igieniche affine d'evitare i malanni — spesso irreparabili — cagionati dai fanghi comperati e mangiati senza le dovute cautele.

Noi raccomandiamo ai cittadini di ottemperare scrupolosamente alle prescrizioni del Sindaco.

Niente flossera. — Erano corse delle voci che in taluna località della

provincia fosse comparso il terribile flagello delle viti. Possiamo assicurare, per informazioni ufficiali, che codeste voci non hanno fondamento di sorta.

Non emigrate! — Ripetiamo questo grido tristissimo: non emigrate! e lo ripeteremo finchè avremo fiato, finchè ci saranno dei poveri illusi che abbandonano questa dolce terra natia, per gettarsi in braccio a tutti i pericoli dell'ignoto — che cedono alle arti d'una canaglia d'individui, promettitori agli ignoranti di ricchezza, di fortuna, di grandezze impossibili, per carpire, a chi ci crede, la maggior parte del ricavato dalla vendita del campicello del casolare delle suppellettili, di tutto ciò che rende più caro il luogo dove s'è nati, e dove si dovrebbe vivere nel culto delle domestiche memorie.

Nei giorni scorsi il R. Console di Rio Janeiro comunicò al ministero degli affari esteri che il 16 giugno passato giungevano in quella città trecentoventi emigranti — quasi tutti delle provincie venete — i quali, muniti di false lettere di raccomandazione per un'Autorità colà non esistente — fornite loro dal noto agente di emigrazione *Codomo De Bernardis* di Genova — raccomandando questo nome alla storia appena arrivati sul suolo d'America, ebbero a soffrire i più insoffribili patimenti — la fame, la privazione di tetto, lo spregio degli stranieri, l'umiliazione desolante d'una miseria sconfinata e irreparabile.

E risulta che stanno per arrivare al Brasile, sul piroscafo *La France*, circa altri 1100 emigranti.

Non è punto a dubitarsi che a questi sciagurati toccherà la sorte medesima dei loro compagni, che il presidente — sorte, ch'è addirittura una rovina.

Si sa d'altronde che il Governo dell'Impero Brasiliano ha deliberato di non accordare ulteriormente i favori che prima concedeva agli emigranti, e che quindi viene loro a mancare anche questo sussidio.

Ma ciò che più ci addolora — e speriamo che le nostre informazioni non siano vere — si è il fatto che taluni Sindaci della regione Veneta sollecitano essi medesimi i loro amministrati ad emigrare dal nostro paese, e ciò affine di liberarsi forse da un pò d'abitanti divenuti troppo numerosi.

Questo sarebbe davvero il colmo della misura.

Non emigrate!

Consorzio d'acque. — Ci scrivono:

Signor Direttore!

La stampa ha la missione di trattare alla luce del giorno le questioni di pubblico interesse.

Confidano i sottoscritti che Ella peraltro vorrà pubblicare la presente lettera.

Il Governo ha concesso al Consorzio Giullari di estrarre dall'Adige, sotto di Verona, metri cubi 15 d'acqua ad ogni minuto secondo. Secondo le esatte soprabbondanti alla irrigazione devono tutte recapitare nei canali della Bonifica Veronese, cioè la Tartara, Fossa Maestra e quindi il Canal Bianco, così è naturale che il Comitato della Bonifica delle Valli Grandi Veronesi ed Ostigliesi ha sempre protestato per la inadempienza dei suoi Canali.

Il Governo ha pure sempre risposto tanto al Comitato, come alle Provincie di Rovigo, e di Mantova, che tutto provvederà il Disciplinare in posto al Consorzio Giullari.

Difatti detto Disciplinare determina:

1° Che dei 15 metri cubi d'acqua da estrarsi non possono recapitare più di metri 1 in Fossa Maestra e metri 2 in Tartara.

2° Che il Consorzio Giullari quale infidente danno per tre metri cubi d'acqua che scola, debba contribuire nelle spese di tutta la Bonifica.

3° Che il R. Genio Civile di Verona debba mettere i segnali lungo la Fossa Maestra e Tartara, che indichino a quali condizioni di pelo i detti Canali siano obbligati a ricevere i tre metri cubi d'acqua, colla formale condizione di sospendere l'erogazione dall'Adige e l'irrigazione, tutte le volte che in Fossa Maestra l'acqua arriva al segno di previsione per garantire alle Valli un franco scolo.

4° Che il Consorzio Giullari debba tenere indenne il Consorzio Grandi Valli da qualsiasi danno.

Senonchè solo nel febbraio scorso la Prefettura di Verona chiamò la Commissione, che rappresenta il Consorzio Valli Grandi Veronesi, a prendere cognizione di detto disciplinare.

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 - 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

Pejo Pejo

Antica Fonte Minerale Ferruginosa nel Trentino.

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. (Vedi analisi Melandri, e altra recente del prof. cav. Bizio di Venezia). L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole VALLE DI PEJO (che non esiste) Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressi Antica Fonte Pejo - Borghetti, come il timbro qui contro.

In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimogotto - Piazza Pedrocchi.



MILANO Solferino 5 Ing. **ALMICI & C.** MILANO Solferino 5
DEPOSITO DI MACCHINE
PRIMO PREMIO
GRANDE MEDAGLIA D'ORO
al Concorso Internazionale di Perugia
PER PICCOLE
TREBBIATRICI A VAPORE
Prospetti delle Macchine premiate gratis dietro richiesta.
5382

GOLA
VOGHE e BOCCA
PASTIGLIE DETHAN
Raccomandate contro i Moll di Gola, Angina, Estinzioni di Voce, Ulcerazioni della Bocca, Irritazioni causate dal Tabacco, Effetti perniciosi del Mercurio, e specialmente ai Signori MAGISTRATI, PREDICATORI, PROFESSORI e CANTANTI, per facilitare l'emissione della voce.
PREZZO: L. 3.
Esigere sulle etichette la firma de Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

Dante e Padova

Premiata Tipogr. Editr. Padova - F. SACCHETTO - Via Servi

Lussana prof. Filippo

FISIOLOGIA UMANA
APPLICATA ALLA MEDICINA

III. VOLUME
SANGUIFICAZIONE
Padova 1879, in-8 grande
Prezzo del Volume L. 35

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omnib.	omnib.	omnib.	omnib.
malto 5,40 a.	4,30 a.	omnibus 5, a.	8,17 a.	ant. 5,22	ant. 8,23	omnibus 5,48	omnibus 8,48
diretto 5,54 a.	4,54 a.	malto 5,25	8,42 a.	5,33	8,33	6,48	8,59
malto 6,10 a.	5,00 a.	malto 5,39	8,55 a.	5,44	8,45	7,13	9,10
omnibus 6,55 a.	5,45 a.	diretto 5,55	9,05 a.	5,53	8,54	7,24	9,21
malto 7,05 a.	5,55 a.	malto 6,10	9,15 a.	6,03	9,03	7,34	9,31
malto 7,20 a.	6,10 a.	omnibus 6,25	9,30 a.	6,17	9,18	7,45	9,42
malto 7,35 a.	6,25 a.	malto 6,40	9,45 a.	6,30	9,31	7,56	9,53
malto 7,50 a.	6,40 a.	malto 6,55	10,00 a.	6,44	9,45	8,07	10,04
malto 8,05 a.	6,55 a.	malto 7,10	10,15 a.	6,58	9,59	8,18	10,15
malto 8,20 a.	7,10 a.	malto 7,25	10,30 a.	7,12	10,13	8,29	10,26
malto 8,35 a.	7,25 a.	malto 7,40	10,45 a.	7,26	10,27	8,40	10,37
malto 8,50 a.	7,40 a.	malto 7,55	11,00 a.	7,40	10,41	8,51	10,48
malto 9,05 a.	7,55 a.	malto 8,10	11,15 a.	7,54	10,55	9,02	11,09

Testi Universitari

PUBBLICATI dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8 L. 1.-
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8 » 2.-
- CORNEWALL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12 » 2.-
- FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Analer. Padova 1872, in-8 » 1.50
- Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8 » 10.-
- KELLER prof. cav. A. — Il terrone agrario. Padova 1864, in-12 » 2.50
- LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1873, in-8 » 8.-
- Parte II: Sangue e Sanguificazione. Padova 1879, in-8 » 8.-
- MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8 » 5.-
- SACCAUDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8 » 5.-
- SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8 » 8.-
- STUPPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8 » 10.-
- Idem La famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I » 6.-
- TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8 » 8.-
- TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1863, in-8 » 10.-
- Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure » 5.-
- Idem moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8 » 5.-

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA

Parti due con tredici Tavole

Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire

PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

Una Famiglia in rovina

Nissun va al Monte

Lire TRE - Padova 1879 - TRE Lire

Vendibile alla Libreria Brucker e Tedeschi ed Angelo Braghi.

SANTINI prof. G.

Tavole di Logaritmi

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

P. ZANIBONI

SCAPOLO

ROMANZO

PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO

M. P. SELVATICO

Guida di Padova

contorni ed i suoi principali

Prezzo L. 7

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA

Volume II

Una Nissun va al Monte | Famiglia in rovina

TRE Lire - Padova, 1879 - in-16. - Elegante edizione - Lire TRE

TULLIO RONCONI PROF. D. PIETRO BERTINI

Farinata degli Uberti Tristi e Lieta

BRANNA PONALI

Padova, 1878, un volume - Lire 4.50. Padova, 1878, un lum 3

Padova, Tip. Sacchetto.

L'ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA del Dott. POPP

consolida i denti vacillanti, guarisce la gengiva infiammata e fa cessare immediatamente i dolori di denti.

Sig. Dott. J. G. Popp, I. R. dentista di Corte, Vienna Borgner-gasse, 2.

Durante molti anni i denti vacillanti e la gengiva infiammata mi cagionavano indescribibili dolori di denti. Dopo l'uso della meravigliosa e inapprezzabile sua Acqua Anaterina per la bocca, sono però completamente liberato dai detti dolori ed ho ben conservato i denti fin all'avanzata mia età di 70 anni.

Mi sento quindi con piacere obbligato di esprimerle, preg. sig. Dottore, per tale beneficenza, i miei sinceri ringraziamenti.

Pregando la V. S. Ill.ma d'aggradire l'espressione della mia distinta stima ho l'onore di restare il di Lei Devotissimo

GUGLIELMO OLSZEWSKI

I. R. Impiegato governativo pensionato.

Depositi: in PADOVA alle farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durier-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo. — Ferrara: Navarra — Ceneda: Marchetti — Treviso: Bindoni, Fracchia e Zanetti — Vicenza: Valeri e Frieziere — Venezia: Bötner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega — Mirano: Roberti — Rovigo: Diego — Chioggia: Rosteghin — Bassano: A. Comini profumiere.

Estrazione del R. Lotto eseguita in Venezia: 84 - 34 - 61 - 76 - 33